

● PATOLOGIA VIRALE TRASMESSA DA INSETTI VETTORI

# Bovini: sale l'allarme per la malattia emorragica EHD

di Daniele Bonfante

**L**a zootecnia bovina italiana rischia di essere coinvolta in una nuova turbolenza sanitaria. L'epidemia di malattia emorragica epizootica del cervo (EHD), una patologia virale «esotica», in poco tempo ha già attraversato la Penisola iberica e si sta rapidamente espandendo in Francia. **Per questa malattia la strategia di lotta dell'Unione europea impone il blocco delle esportazioni degli animali dalle zone soggette a restrizione verso gli altri Stati membri indenni. L'Italia continentale è ufficialmente indenne dalla malattia, da cui il rischio che venga meno il flusso di bovini da ristallo d'Oltralpe.**

Dallo scorso 18 settembre, data del primo caso francese nei Pirenei, le importazioni di bovini da allevamento dal Sud-Ovest della Francia si sono rapidamente azzerate, poiché le norme UE impongono una «zona regolamentata»

del raggio di 150 km attorno all'ultimo caso rilevato. Con l'attuale velocità di diffusione (453 allevamenti francesi infetti al 12 ottobre), la zona di restrizione ha già incluso le Regioni Aquitania e Occitania, zone di produzione della razza Blonde d'Aquitaine e interesserà ben presto il Limousin, l'Alvernia e la Borgogna, cioè tutto il bacino storico di produzione delle razze da carne francesi. In questi ultimi giorni un nuovo focolaio è stato individuato vicino a Berna, in Svizzera, per cui la «zona regolamentata» comprende anche parte della Savoia francese, nell'Est del Paese. **Con l'attuale velocità di diffusione del virus tra qualche settimana potrebbero venir bloccate le esportazioni dall'intero territorio transalpino. Il che sarebbe un vero «tsunami» per la zootecnia da carne di Italia e Francia, poiché oltre l'85% dei torelli da vita francesi esportati giungono nel nostro Paese.**

La malattia, trasmessa da insetti vettori, è considerata «esotica» poiché era

Il rapido allargarsi della malattia in Francia e l'attuale strategia UE per il suo contenimento rischiano di bloccare il flusso di bovini da ristallo d'Oltralpe, con danni pesantissimi per gli ingrassatori italiani

assente in Europa fino a ottobre 2022, data in cui fu rilevata in Sardegna e pochi giorni dopo in Sicilia, poi in Andalusia, da cui si è diffusa in gran parte della Penisola iberica. La malattia, presumibilmente, è stata «importata» dal Nord Africa tramite gli insetti «succhiatori» infetti che principalmente sarebbero stati portati da flussi di aria calda verso il Sud Europa.

La malattia si manifesta nei bovini con gli stessi sintomi della blue tongue degli ovini, per cui solo esami diagnostici (test PCR) consentono di identificare il virus. **Tra i ruminanti domestici solo i bovini manifestano la malattia, spesso in modo debole e la mortalità registrata sinora in Francia è sporadica.**

Gli insetti vettori, del genere *Culicoides*, si infettano succhiando il sangue del bovino infetto e poi iniettano il vi-



## La malattia emorragica epizootica (EHD) in pillole

- **Descrizione:** malattia virale trasmessa da vettori dei ruminanti domestici e selvatici, principalmente cervi dalla coda bianca e bovini.
- **Vettori:** moscerini succhiatori del genere *Culicoides*. Non avviene trasmissione diretta tra animali. Non trasmissibile all'uomo.
- **Clinica:** nei bovini segni clinici rari, i sintomi non sono distinguibili dai sintomi di blue tongue. Febbre, anoressia, edemi, lesioni boccali, difficoltà respiratorie, zoppie, aborti nelle gestanti. Mortalità bassa, inferiore all'1%.
- **Vaccino:** nessun vaccino disponibile.
- **Regolamentazione UE (regolamento n. 2018/1882):** malattia inserita in categoria D+E per cui è obbligatoria la sorveglianza (obbligo di dichiarare i focolai) e sono previste misure per evitarne la diffusione agli altri Stati membri. È prevista la definizione di una zona di protezione di un raggio di 150 km, con divieto di uscita dei ruminanti (eccetto per la macellazione entro 24 ore) da questa zona per il commercio intra-UE. Sono possibili invece spostamenti intra-nazionali.

L'INTERPRETAZIONE NORMATIVA DEL MASAF SUSCITA MOLTE PERPLESSITÀ

# Condizionalità e rotazione delle colture: la secondaria va raccolta, non sovesciata

Nei giorni scorsi sul sito del Ministero dell'agricoltura, nella sezione dedicata al Piano strategico della Pac 2023-2027, è stata pubblicata una FAQ dedicata al tema della **condizionalità rafforzata**, con particolare riferimento alla norma che impone la **rotazione delle colture sulla stessa parcella da un anno all'altro, a eccezione di quando si utilizza una coltivazione secondaria (BCAA 7)**.

In base alle disposizioni europee, la coltura secondaria interrompe la monosuccessione e quindi rende compatibile alle regole di condizionalità un ordinamento che prevede, ad esempio, il mais seguito da una coltura secondaria e poi da un'ulteriore semina di mais nell'anno n+1.

La domanda posta ai servizi ministeriali riguarda esattamente la corretta interpretazione di cosa debba intendersi per coltura secondaria. Il provvedimento nazionale sulla condizionalità rafforzata (decreto 9 marzo 2023, in *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 15 maggio 2023) afferma che tale coltura deve essere «portata a completamento del ciclo produttivo e coprire una parte significativa del periodo tra due coltivazioni principali» e precisa che la coltura secondaria deve avere un ciclo produttivo tale da restare nel campo per almeno 90 giorni. Il regolamento comunitario 2021/2115, in una nota contenuta nell'allegato dedicato alle norme di condi-

zionalità, si limita a richiedere che la coltura secondaria sia adeguatamente gestita, omettendo qualsiasi altra specificazione.

Il dubbio sorto nel corso del primo anno di applicazione della Pac che ha creato non poche difficoltà a tecnici e agricoltori, è proprio il significato delle parole «completamento del ciclo produttivo», contenute nel provvedimento nazionale.

In molti hanno ritenuto fosse sufficiente che la coltura rimanesse sul terreno per almeno 90 giorni e arrivasse alla fine del periodo vegetativo, senza alcun vincolo per l'agricoltore di eseguire la raccolta. In questa maniera si sarebbe seguita una prassi agronomica consolidata, in diverse aree della pianura irrigua, che prevede di lasciare sul campo i residui colturali, in modo da migliorare le caratteristiche del terreno e procedere alla semina della medesima coltura principale praticata nell'anno precedente (essenzialmente il mais). Il tutto in conformità con le regole della condizionalità rafforzata.

**Questa interpretazione non è da considerarsi corretta alla luce della risposta fornita dal Ministero, che sostiene la necessità di «portare a frutto», quindi arrivare al raccolto e non sovesciare.**

Non rimane che prendere atto della presa di posizione ufficiale da parte dell'autorità nazionale competente alla programmazione e gestione della Pac

2023-2027, anche se è doveroso esprimere **dubbi sulla posizione assunta che non sembra coerente con i principi di base della Pac e, in particolare, con la regola del disaccoppiamento del sostegno pubblico all'agricoltura.**

A tale riguardo, voglio evidenziare come l'estemporanea e inedita definizione di coltura secondaria, con obbligo di raccolta, sia stata fornita nell'ambito del dispositivo della condizionalità rafforzata che, invece, dovrebbe limitarsi a definire le norme minime di natura ambientale, di sicurezza alimentare, di salute delle piante e degli animali, da rispettare a livello di azienda agricola per poter accedere al regime dei pagamenti diretti e ad alcuni altri interventi del Secondo pilastro della Pac.

In altre parole, **si ritiene che non risulti compatibile con la normativa comunitaria la pretesa dell'autorità di gestione italiana di imporre l'operazione di raccolta di una coltura vegetale all'interno delle regole di condizionalità.** Incidentalmente si fa notare come lo stesso regime degli aiuti accoppiati al reddito non prevede sia soddisfatto tale requisito, essendo sufficiente raggiungere la maturazione piena delle cariossidi. A tali perplessità si aggiungono poi quelle di natura agronomica e ambientale sui benefici di una coltura portata a raccolto rispetto a una lasciata in campo.

**Ermanno Comegna**

rus all'animale sano pungendolo. **Sulla base della letteratura scientifica i vettori sospenderebbero i voli con temperature sotto i 12 °C, per cui la malattia si può definire stagionale.** Non c'è trasmissione diretta della malattia da animali malati a capi sani.

In questo periodo la stagione utile di pascolo sta finendo, per cui il commercio è sui volumi massimi con i bovini che devono essere inviati nelle stalle.

La buona notizia per gli operatori è venuta «all'ultima ora» dal ministro dell'agricoltura francese, Marc Fesneau. Egli ha annunciato che sarebbe stato raggiunto un **accordo politico con l'Italia che consentirà di spedire i bovini dalle zone regolamentate previo tratta-**

**to con sostanze «insetto-repellenti» e test PCR individuale che garantirebbe all'Italia di importare solo animali sani.** Il contenuto «tecnico» dell'accordo e le sue modalità operative saranno definiti nei prossimi giorni. **Non si conosce né la data di entrata in vigore, né se lo Stato francese contribuirà a sostenere i costi, non indifferenti, connessi all'applicazione del protocollo o se questi saranno tutti a carico degli operatori.**

Se l'emergenza sembra superabile, resta comunque il problema di fondo.

L'esecuzione dei test individuali non potrà essere permanente, per cui è urgente la messa a punto di un vaccino da parte dei laboratori entro la prossima estate e dopo la fine della finestra tem-

porale invernale con «assenza di vettori». È tuttavia evidente che la strategia globale dell'UE di contenimento delle malattie animali «esotiche» trasmesse, e importate, tramite insetti vettori deve essere rivista. **Le associazioni degli allevatori francesi chiedono per la malattia EHD, perlomeno un suo declassamento all'interno del regolamento UE 2018/1882 e denunciano che non esiste una proporzione tra i danni agli animali causati dalla malattia e gli effetti sull'intero comparto della messa in atto di misure draconiane, peraltro poco efficaci, che causano danni economici enormemente più grandi della malattia stessa.**

**Daniele Bonfante**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.